



*Georges Didi-Huberman*

*Aby Warburg e la sopravvivenza  
dell'antico*

**Nachleben, Dynamogramm, Pathosformel**



Figura 1. Aby Warburg, Atlante di Mnemosyne, Tavola 46. *L'epfania della ninfa gradiva*

Storico dell'arte e filosofo, Georges Didi-Huberman rappresenta una delle voci più originali nel variegato contesto degli studi sulla cultura visuale: fin dai primi lavori il suo percorso si è caratterizzato per una serrata critica alla tradizionale storiografia artistica, a suo avviso sterilmente polarizzata tra il valore atemporale dell'immagine promosso dal classicismo e il suo valore cronologico difeso dallo storicismo. A questa inadeguata alternativa Didi-Huberman contrappone un'idea anacronistica di storia, centrata sul montaggio di ritmi temporali eterogenei, di cui le immagini costituiscono dei rivelatori. Memoria, montaggio, sintomo; Warburg, Benjamin, Freud: è questa la triangolazione in cui si muove la sua ricerca, alla convergenza tra storia dell'arte, filosofia e psicoanalisi, nello sforzo di circoscrivere nella parola ciò che alla parola sempre di nuovo si sottrae, il visuale, l'immagine appunto.

Nella mia relazione, che verterà in gran parte sull'ultimo lavoro di Didi-Huberman dedicato ad Aby Warburg *L'immagine insepolta*, tenterò di chiarire le nozioni warburghiane di *Nachleben*, *Dynamogramm*, e *Pathosformeln* attraverso la riemersione e la metamorfosi moderna di tre figure 'sopravvissute all'antico': la *Ninfa* e la sua caduta, la *Venere* botticelliana e il gesto memorativo del *Laocoonte*.

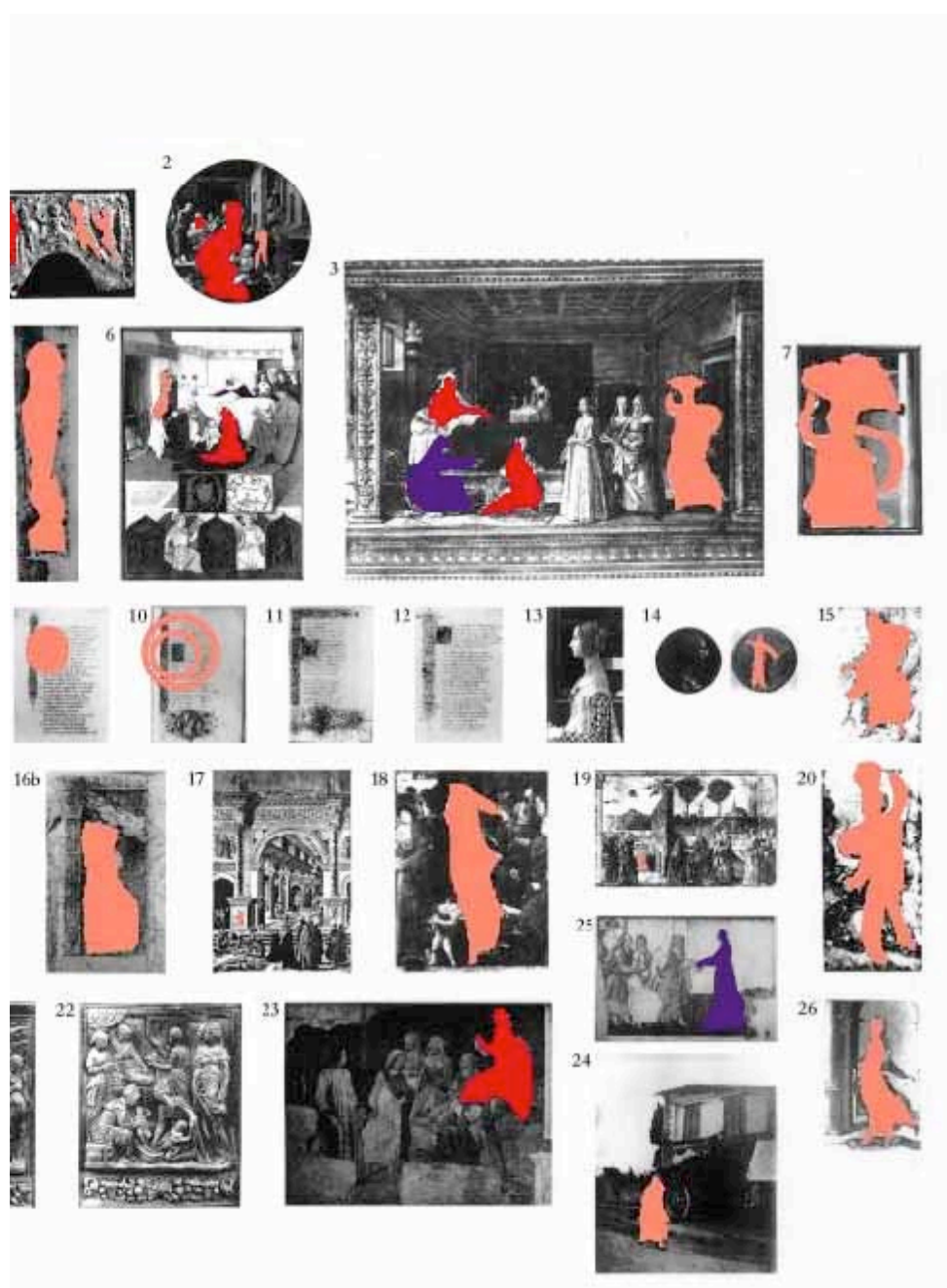


Figura 2. Tavola 46 riassuntiva delle *Pathosformeln*.